



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI BEREGUARDO
27021 BEREGUARDO (PV) - VIA CASTELLO, 2 Tel. 0382 930863 – Fax 0382 920452
e-mail: pvic82000a@istruzione.it – pvic82000a@pec.istruzione.it - C.F. 96067240182 –
C.M. PVIC82000A

Piano dell'Offerta Formativa A.S. 2014-2015

Delibera n° 87 del 3 novembre 2014

INDICE	Pag. 1
1. LA PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	Pag. 2
2. AMBIENTI SCOLASTICI E SERVIZI COMUNALI	Pag. 4
3. FINALITA' GENERALI DELL'ISTITUTO	Pag. 5
4. FINALITA' EDUCATIVE	Pag. 7
5. L'OFFERTA FORMATIVA DI BASE	Pag. 9
Calendario, settimana scolastica, orari, servizi comunali	
L'impianto didattico-educativo dei tre ordini di scuola	
Linee metodologiche generali	
6. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	Pag. 13
Progettualità, criteri, tipologia dei progetti	
Elenco progetti	
Aree tematiche progettuali	
Funzioni Strumentali e relative aree di intervento	
Uscite/visite didattiche e viaggi di istruzione	
Attività culturali	
7. TEMATICHE DI PARTICOLARE INTERESSE	Pag. 18
Accoglienza	
Continuità e Orientamento	
Integrazione (BES e Intercultura)	
Prevenzione del disagio e della dispersione scolastica	
8. LA VALUTAZIONE	Pag. 20
Valutazione e autovalutazione	
Certificazione delle competenze	
9. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	Pag. 21
10. RAPPORTI CON IL TERRITORIO	Pag. 21
11. L'IMPIANTO ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA	Pag. 22
Incarichi, Organismi scolastici, Organizzazione dei servizi	
12. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE	Pag. 25
13. LA SICUREZZA	Pag. 25
14. I DOCUMENTI REGOLATIVI	Pag. 26
15. ALLEGATI AL P.O.F.	Pag. 26

1. LA PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

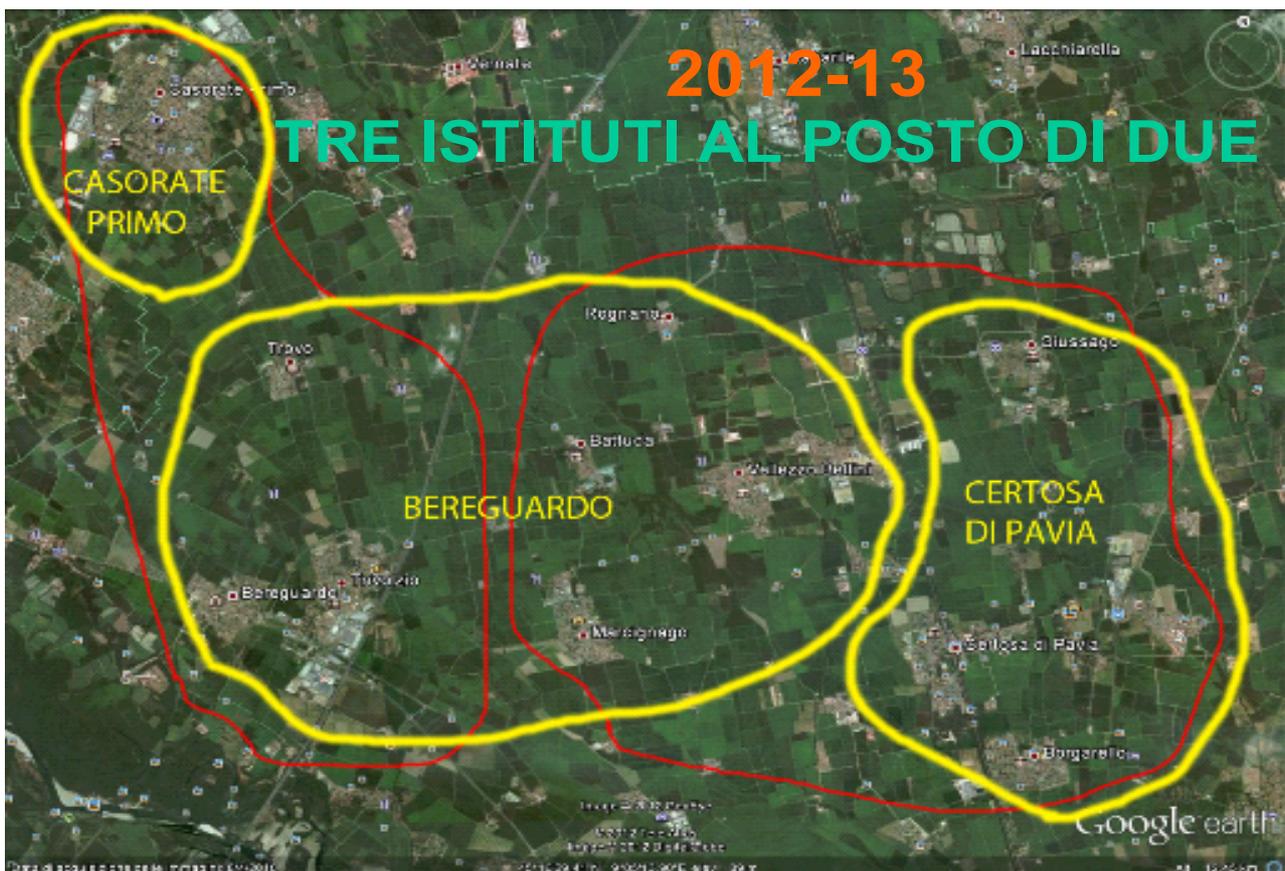
L'*Istituto Comprensivo di Bereguardo* nasce per volontà dei Sindaci della zona a partire dall'anno scolastico 2012-2013 [Deliberazione n. IX/3039, seduta del 22/02/2012 della Giunta della Regione Lombardia - APPROVAZIONE DEL PIANO DI ORGANIZZAZIONE DELLA RETE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PER L'A.S.2012/2013 (D.P.R.233/98)].

È caratterizzato da un territorio che comprende i Comuni di: Bereguardo, Battuda, Marcignago, Rognano, Trivolzio, Trovo, Vellezzo Bellini.

I territori dei Comuni di Bereguardo, Trivolzio e Trovo erano precedentemente parte dell'Istituto Comprensivo di Casorate, mentre quelli di Battuda, Marcignago, Rognano e Vellezzo Bellini provengono dall'Istituto Comprensivo di Certosa.

Le scuole sono situate nei Comuni di Bereguardo, Marcignago, Trivolzio, Trovo, Vellezzo Bellini-Giovenzano.

Il nuovo Istituto, in seguito al dimensionamento appena avvenuto, comprende attualmente circa 1240 alunni. E' composto da 5 scuole dell'infanzia, 4 scuole primarie e 2 scuole secondarie di primo grado statali. Ecco il territorio in cui è avvenuto il dimensionamento della rete scolastica; si tratta di uno dei pochi casi, se non l'unico in Lombardia, in cui si è dimensionato per espansione anziché per contrazione: si è passati da due istituti a tre.



In rosso sono indicati i due istituti preesistenti: Casorate Primo e Certosa di Pavia

SEDE DEGLI UFFICI DELL'ISTITUTO

Via Castello, 2 - 27021 BEREGUARDO (PV)

Tel. 0382 930863 – Fax 0382 920452

e-mail: pvic82000a@istruzione.it – pvic82000a@pec.istruzione.itSito web: <http://www.icsbereguardo.gov.it>**I NUMERI DI TELEFONO DELLE SCUOLE**

Comune	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria
BEREGUARDO	0382-928173	0382-928095	0382-928705 fax 920843
MARCIGNAGO	0382-929463	Tel./fax 0382-929379	Tel./fax 0382-929303
TRIVOLZIO	Tel./fax 0382-920011	Tel./fax 0382-928684	-
TROVO	Tel./fax 0382-935722		-
VELLEZZO B.	Tel./fax 0382-926158	Tel./fax 0382-923628	-

2. GLI AMBIENTI SCOLASTICI

Gli ambienti scolastici sono costituiti dalle strutture fornite dai Comuni.

Scuole dell'infanzia

	Aule	Ambiente biblioteca	Laboratori	Salone	Cortile per il gioco	Dormitorio
Beregardo	3	NO	Sì	Sì	Sì	Sì
Marcignago	3	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
Trivolzio	3	NO	NO	Sì	Sì	Sì (Salone)
Trovo	1	Ambiente unico			Sì	Sì
Vellezzo B.- Giovenzano	5	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì

Scuole primarie

	Aule	Ambiente biblioteca	Laboratori	Palestra	Cortile per il gioco
Beregardo	7	NO	Sì	Sì	Sì
Marcignago	6	Sì	Sì	Sì	Sì
Trivolzio	6	NO	Sì	NO	Sì
Vellezzo B.	10	Sì	Sì	Sì	NO

Scuole secondarie

	Aule	Ambiente biblioteca	Laboratori	Palestra	Cortile
Beregardo	8	NO	Sì	Sì	Sì
Marcignago	6	Sì	Sì	Sì	Sì

I SERVIZI COMUNALI

Nelle varie scuole dell'Istituto, in base alla situazione locale, alla necessità dell'orario scolastico di ogni ordine di scuola, alla richiesta dell'utenza e alla disponibilità, funzionano i seguenti servizi comunali:

- ✓ servizio scuolabus
- ✓ pre-scuola
- ✓ mensa
- ✓ post-scuola

L'organizzazione e l'attivazione di tali servizi sono curate dai Comuni del Territorio.

3 - FINALITA' GENERALI DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Bereguardo fa propri i principi fondamentali del dettato costituzionale, della Carta dei Diritti dello studente e delle indicazioni ministeriali.

Per favorire un efficace funzionamento del sistema scolastico, è fondamentale l'attività che quotidianamente si svolge nei vari plessi dell'Istituto, in cui i docenti sono chiamati a scelte impegnative per soddisfare i bisogni degli alunni. Tale impegno è reso ancora più gravoso dalla contrazione di organico, che anche il nostro Istituto ha subito a seguito della vigente normativa ministeriale. Si richiede pertanto un'organizzazione autonoma della scuola, atta a coordinare il lavoro di ciascuno, al fine di conseguire risultati di comune interesse. Anche nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione 2012* (ai sensi del DPR n. 89 del 20 marzo 2009 e secondo i criteri della C.M. n. 31 del 18 aprile 2012) viene riconosciuta un'ampia autonomia professionale, per la realizzazione dei processi di insegnamento-apprendimento, attraverso positive dinamiche relazionali.

In quest'ottica si attua la realizzazione del P.O.F. della nostra scuola.

Il corpo docente dell'Istituto ha elaborato una programmazione che comprende la predisposizione di prove per l'accertamento delle competenze raggiunte dagli alunni, intese come interiorizzazione delle conoscenze acquisite nei vari ambiti per il loro trasferimento nel proprio contesto di vita. Non è stato trascurato l'aspetto relazionale-emotivo con la predisposizione di un Curricolo verticale, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria in raccordo con la scuola secondaria di primo grado. Si possono individuare tre componenti fondamentali per il buon funzionamento della scuola:

- la didattica;
- l'organizzazione;
- la competenza.

Alla base delle decisioni formative assunte dai docenti c'è la competenza. A partire dalla consapevolezza delle situazioni da affrontare, gli insegnanti hanno elaborato ipotesi coerenti, tra le quali scegliere le soluzioni più appropriate per adeguare l'offerta di formazione alle esigenze individuali e collettive, per organizzare efficacemente la vita scolastica e per fornire servizi efficienti. In relazione a quanto sopra, sono stati evidenziati i seguenti bisogni:

- bisogno affettivo;
- bisogno culturale;
- bisogno di relazioni sociali positive.

Compiti principali della scuola rimangono quello didattico ed educativo.

Attraverso l'attività didattica dei docenti si promuove la crescita emozionale, relazionale e dell'identità personale di ogni alunno.

L'Istituto s'impegna affinché ogni alunno trovi nella scuola opportunità e strumenti per una crescita consapevole, che lo faccia cittadino responsabile della società del domani.

La seguente tabella riassume gli obiettivi e gli strumenti utilizzati dal P.O.F. d'Istituto.

IL P.O.F. È ...

FINALIZZATO A...	<ul style="list-style-type: none"> • favorire il benessere psicofisico degli alunni; • migliorare gli esiti del processo insegnamento/apprendimento; • promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ogni alunno nel rispetto della sua unicità, delle diverse intelligenze, dei diversi stili cognitivi, anche con percorsi personalizzati.
SI REALIZZA ATTRAVERSO...	<ul style="list-style-type: none"> • il razionale utilizzo delle risorse interne; • la valorizzazione della professionalità docenti; • il coinvolgimento delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio; • l'organizzazione flessibile del gruppo classe, dell'orario di ciascuna disciplina e attività, nel rispetto della normativa vigente; • l'ampliamento del progetto didattico con attività extracurricolari; • l'integrazione del Curricolo Nazionale con il Curricolo Locale; • l'adozione di metodologie didattiche che favoriscono il ricorso alle nuove tecnologie; • l'attivazione di percorsi didattici personalizzati nel rispetto dei bisogni degli alunni diversamente abili, con disturbi specifici di apprendimento e/o in situazione di disagio socio-culturale (BES); • la predisposizione di interventi di accoglienza per l'integrazione degli alunni stranieri.
PROMUOVE...	<ul style="list-style-type: none"> • le potenzialità di ciascuno; • la crescita culturale e formativa degli alunni; • l'iniziale costituzione di una coscienza civica che favorisca l'inserimento attivo nel contesto sociale; • l'acquisizione di strumenti finalizzati alla formazione di una coscienza critica.

4. FINALITÀ EDUCATIVE

La società che ci circonda ha assunto una connotazione multiculturale e multireligiosa, dove è indispensabile imparare a rispettare ogni individuo e a convivere civilmente non solo con chi è cittadino italiano, ma anche con chi non lo è, non gode dei diritti politici e spesso fatica a realizzare le condizioni minime di esercizio dei diritti umani.

L'impegno del nostro Istituto è di guidare l'alunno verso una percezione pluralistica della realtà, dove la diversità tra le persone viene vissuta come occasione di scoperta, di conoscenza e di reciproco rispetto.

L'art.3 della nostra Costituzione sancisce che: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

La scuola dovrà dunque garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire il loro sviluppo.

Le finalità educative delle nostre scuole trovano così piena esplicitazione nell'educazione alla Cittadinanza, trasversale a tutte le discipline, che viene sviluppata attraverso lo studio e la riflessione sulla Costituzione Italiana, tramite la conoscenza della Convenzione Internazionale sui Diritti dei Bambini e per mezzo di ogni attività di carattere educativo.

Vengono individuate tre fondamentali finalità educative:

- la maturazione dell'identità;
- la conquista dell'autonomia;
- lo sviluppo delle competenze.

Gli obiettivi di tali finalità si possono sintetizzare nella tabella seguente.

<p>LA MATURAZIONE DELL'IDENTITA' MIRA A PERSEGUIRE:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • la maturazione della conoscenza di sé e della propria identità attraverso l'acquisizione di sicurezza e fiducia nelle proprie possibilità; • la maturazione della responsabilità individuale e dell'impegno personale (lo sviluppo della persona è strettamente correlato alla capacità di partecipare alla vita sociale); • la formazione del "cittadino" che ha come fini: <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'educazione alla convivenza democratica sulla base dell'accettazione delle diversità e del rispetto dell'altro; ➤ lo sviluppo della capacità di partecipare al bene comune con spirito di collaborazione; ➤ l'interiorizzazione di norme e valori; ➤ la consapevolezza dei valori fondamentali dell'uomo: solidarietà, giustizia, uguaglianza, pace (in una prospettiva europea ed internazionale); ➤ l'inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali.
<p>LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA MIRA A PERSEGUIRE:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • lo sviluppo della motivazione e dell'interesse come disponibilità ad apprendere, partendo dal vissuto dell'alunno; • la capacità di iniziativa personale al fine di promuovere la formazione di un soggetto attivo, in grado di costruire il suo sapere e di stabilire un rapporto critico-costruttivo con la realtà.
<p>LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MIRA A PERSEGUIRE:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • il potenziamento della capacità comunicativa come espressione del proprio pensiero e del proprio vissuto; • lo sviluppo delle competenze attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'ampliamento dell'orizzonte culturale e degli interessi dell'alunno; ➤ la promozione e l'acquisizione dei fondamentali tipi di linguaggio ad un pieno livello di padronanza; ➤ la formazione dei quadri concettuali, delle abilità e delle modalità di indagine, ad un primo livello di competenza, per la comprensione del mondo umano, naturale e artificiale.

5 - L'OFFERTA FORMATIVA DI BASE

CALENDARIO

Il calendario scolastico, oltre alle vacanze e alle feste fissate dalla Regione, prevede alcuni giorni di sospensione delle lezioni deliberati dal Consiglio di Istituto. Il calendario scolastico viene pubblicato sul sito web della scuola oltre che consegnato alle famiglie.

SETTIMANA SCOLASTICA

La **scuola dell'infanzia** funziona con orario 8.00-16.00 (Beregardo, Trivolzio, Trovo e Giovenzano) oppure 8.30-16.30 (Marcignago) per 5 giorni alla settimana. Sabato libero.

La **scuola primaria** funziona con orario 8.30-16.30 per 4 giorni alla settimana. Il venerdì l'orario è 8.30-12.30. Sabato libero.

Le **scuole secondarie di 1° grado** di Bereguardo e Marcignago funzionano con orario 7.55-13.43. Sabato libero (tranne alcuni sabati di recupero).

ORARI

Il funzionamento orario delle varie scuole si può riassumere nelle tabelle seguenti.

ORARI SCOLASTICI DELLE SCUOLE D'ISTITUTO

INFANZIA

SCUOLE	INGRESSO DEL MATTINO	USCITA ALUNNI CHE NON USUFRUISCONO DELLA MENSA	SECONDA USCITA PER ALUNNI CHE ESCONO DOPO LA MENSA	USCITA POMERIDIANA
BEREGUARDO	8.00-9.00	11.30	12.45-13.00	15.45-16.00
MARCIGNAGO	8.30-9.30	11.30	13.30	16.00-16.30
TRIVOLZIO	8.00-9.00	11.30	12.45-13.00	15.45-16.00
TROVO	8.00-9.00	11.30	13.15-13.30	15.45-16.00
VELLEZZO B. (GIOVENZANO)	8.00-9.00	11.30	12.45-13.00	15.45-16.00

PRIMARIA

SCUOLE	INGRESSO DEL MATTINO	USCITA ALUNNI CHE NON USUFRUISCONO DELLA MENSA	INGRESSO POMERIDIANO	USCITA POMERIDIANA	VENERDI'
BEREGUARDO	8.25-8.30	12.30	13.55-14.00	16.30	8.25-8.30/12.30
MARCIGNAGO	8.25-8.30	12.30	13.55-14.00	16.30	8.25-8.30/12.30
TRIVOLZIO	8.25-8.30	12.30	13.55-14.00	16.30	8.25-8.30/12.30
VELLEZZO B	8.25-8.30	12.30	13.55-14.00	16.30	8.25-8.30/12.30

SECONDARIA

SCUOLE	INGRESSO	USCITA
BEREGUARDO	7.50-7.55	13.43
MARCIGNAGO	7.50-7.55	13.43

L'IMPIANTO DIDATTICO-EDUCATIVO DEI TRE ORDINI DI SCUOLA

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia si basa sull'esperienza diretta degli alunni e concorre a promuovere la formazione della personalità dei bambini.

Le specifiche attività didattiche nelle scuole dell'Infanzia sono organizzate in "campi di esperienza":

- il sé e l'altro;
- il corpo e il movimento;
- immagini, suoni, colori;
- i discorsi e le parole;
- la conoscenza del mondo.

Alla scuola dell'Infanzia il bambino è impegnato in un processo di continua interazione con i compagni, con gli adulti, con l'ambiente e la cultura, imparando così le regole di convivenza civile e migliorando giorno per giorno le proprie capacità.

Scuola primaria

La scuola primaria “utilizza” le discipline per agevolare il passaggio da una conoscenza predisciplinare, non ancora sistematizzata, ad un sapere più formale, organizzato in competenze specifiche dei diversi saperi. Nel fare ciò si ispira costantemente alle seguenti idee-forza:

Comunicare. Si usano i linguaggi per esprimere se stessi e per comunicare con gli altri. Utilizzando le tecniche didattiche e le nuove tecnologie è necessario costruire delle situazioni comunicative in cui il bambino senta il bisogno di esprimersi e si impegni con produttività nella comunicazione.

Capire. E' indispensabile che i bambini facciano precocemente l'esperienza del capire. Gli scopi fondamentali dell'azione e dell'esplorazione sono riflettere e capire.

L'esercizio. L'esercizio non può essere fine a se stesso, ma è indispensabile. Diversamente non si acquisiscono le abilità, non si fissano gli apprendimenti, né si consolidano gli automatismi necessari per andare oltre.

La motivazione. La motivazione è fondamentale: è la base dell'apprendimento. Da essa viene l'energia che si impiega nel lavorare a casa e a scuola. Al bambino la motivazione ad apprendere viene da quattro fonti: dalla famiglia, dalla società, dalla scuola e da se stesso; per questo la scuola deve fare molto per suscitare e mantenere la motivazione, ma necessita della collaborazione della famiglia. La scuola è anche il luogo dello sforzo e dell'impegno, dei vincoli e delle regole e anche di qualche insuccesso e di qualche delusione. Questi aspetti contribuiscono tuttavia alla crescita personale e alla possibilità di raggiungere elevati traguardi di apprendimento.

L'impianto didattico curricolare può essere così riassunto:

	Orari annuali	Orari settimanali indicativi
ITALIANO	132-231 ore	4-7 ore
LINGUA INGLESE	66-99 ore	1-3 ore
MATEMATICA	99-198 ore	3-6 ore
SCIENZE	66-99 ore	1-3 ore
STORIA, GEOGRAFIA	99-198 ore	2-4 ore
ARTE E IMMAGINE	66-99 ore	1-3 ore
MUSICA	66 ore	2 ore
EDUCAZIONE FISICA	66 ore	2 ore
TECNOLOGIA	33-66 ore	1-2 ore
RELIGIONE	66 ore	2 ore
ATTIVITA' ALTERNATIVA	66 ore	2 ore

Scuola secondaria

La scuola secondaria di I grado approfondisce le singole discipline con un chiaro riferimento alla necessità di una ricomposizione interdisciplinare dei saperi scientifici:

“La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione” (DL 19 febbraio 2004, n. 59). E' quindi necessario che all'interno dell'Istituto Comprensivo gli

insegnanti condividano la valenza formativa di tutte le discipline per il raggiungimento delle competenze previste e condivise. Oltre alle idee forza sopra elencate, è necessaria una continua ricerca di strategie e strumenti volti a supportare il successo formativo degli alunni.

L'impianto didattico curricolare può essere così riassunto:

Scuole	Beregardo, Marcignago
ITALIANO	6 (5 + 1 approfondimento)
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	2
INGLESE	3
FRANCESE/SPAGNOLO	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
EDUCAZIONE FISICA	2
RELIGIONE/ ALTERNATIVA	1
TOTALE	30

LINEE METODOLOGICHE GENERALI

La conduzione delle varie attività didattico-educative avviene con modalità diverse, secondo le esigenze e l'organizzazione dei diversi ordini di scuola e in base alle risorse disponibili nei vari plessi.

In linea generale, si possono individuare:

- attività creative, grafico-pratiche, espressive (musica, teatro)
- attività ludiche (gioco organizzato, guidato, libero)
- attività sportive
- didattica di laboratorio
- gruppi con attività interdisciplinari o di laboratorio a classi aperte o chiuse
- gruppi di lavoro a classi aperte o chiuse
- gruppi di potenziamento/recupero a classi aperte o chiuse
- lezioni frontali
- lezioni multimediali
- lezioni partecipate
- percorsi personalizzati
- visite guidate

6. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

LA PROGETTUALITA' E I CRITERI

Le attività progettuali costituiscono un arricchimento dell'offerta formativa, volto a potenziare ed approfondire quanto previsto dalla programmazione curricolare.

L'arricchimento e la diversificazione del percorso formativo sono finalizzati a garantire a tutti uguali opportunità di crescita culturale.

Perciò, nella realizzazione di tali attività, si tiene conto dei seguenti criteri:

- pertinenza e coerenza con la programmazione didattico-educativa;
- prosecuzione di progetti già in atto precedentemente;
- coinvolgimento del maggior numero di classi e sezioni;
- collegamento con altre scuole dell'Istituto o reti con altri Istituti.

TIPOLOGIA DEI PROGETTI

I progetti si possono suddividere in due gruppi:

- progetti finanziati o direttamente gestiti dalle Amministrazioni comunali (con l'intervento di esperti esterni);
- progetti realizzati con il Fondo dell'Istituzione Scolastica (F.I.S.), che dipendono economicamente dai fondi ministeriali assegnati all'Istituto.
- progetti gratuiti, offerti da Enti/Associazioni o dai Genitori dell'Istituto.

ELENCO PROGETTI - A.S. 2014/15

PLESSO	TITOLO PROGETTO
INFANZIA BEREGUARDO	SOGNI D'ORO (RIPOSO POMERIDIANO)
	MI MUOVO, GIOCO E (ATTIVITA' MOTORIA)
	SPORTELLO PSICOLOGICO
PRIMARIA BEREGUARDO	ABC MUSICA
	EDUCAZIONE MOTORIA
	ARTE E IMMAGINE
	STRADA SICURA – EDUCAZIONE STRADALE
	CALIPSO – ILTEATRO SOCIALE
	SPORTELLO PSICOLOGICO
SECONDARIA BEREGUARDO	SPORTELLO PSICOLOGICO
	LETTORATO DI LINGUA INGLESE
	APPROFONDIMENTO DI LINGUA INGLESE
	LETTORATO DI LINGUA FRANCESE
	ATTIVAMENTE A SCUOLA
	CONCERTO DI FINE ANNO E ARTE
	PROGETTO CONDOR
	PROGETTO MEMORIA
	IL QUOTIDIANO A SCUOLA
	IL VIAGGIO NEL MONDO DEL VOLONTARIATO CON LA DIAMANTE VERDE SOCCORSO
INFANZIA MARCIGNAGO	EDUCAZIONE MOTORIA
	ATTIVITA' MUSICALE
PRIMARIA MARCIGNAGO	GIOCASPORT
	I CICLI IN NATURA
	ANIMAZIONE MUSICALE
	CERAMIC –ART
	CALIPSO – ILTEATRO SOCIALE
	EDUCAZIONE MOTORIA IN INGLESE
	PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE
SECONDARIA MARCIGNAGO	LETTORATO DI INGLESE
	CONSOLIDAMENTO IN MATEMATICA PER PREPARAZIONE ALL'ESAME
	PROGETTO SOLIDARIETA'
	PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE PER ALUNNI STARNIERI
	AVVIAMENTO ALLA LINGUA LATINA
	CINEMA A SCUOLA
	SULLE ORME DELLA LEGGE
	GIOVANI E NUOVE TECNOLOGIE
	SPORTELLO DI ASCOLTO
	PROGETTO CONDOR
SPORTELLO DI ASCOLTO (PIANI DI ZONA)	
INFANZIA TRIVOLZIO	NOTE.IT
	"BUTTERFLIES AND MICE" AN ENGLISH COURSE
	MOVIMENTO IN MUSICA
PRIMARIA TRIVOLZIO	EROI PER UN GIORNO
	FARE MUSICA
	IL CORPO E IL MOVIMENTO
	CALIPSO – ILTEATRO SOCIALE

INFANZIA TROVO	EDUCAZIONE MUSICALE
	PSICOMOTRICITA'
INFANZIA GIOVENZANO	LINGUA INGLESE
	"ESPLORIAMO, CONOSCIAMO, RICICLIAMO"
	"PER FARE UN LIBRO CI VUOLE..."
	NATI PER CRESCERE INSIEME
PRIMARIA VELLEZZO B.	PROGETTO DI MUSICA
	ATTIVITA' MOTORIA
	CALIPSO – ILTEATRO SOCIALE
	NATI PER CRESCERE INSIEME
TUTTI I PLESSI DELL'I.C.	PROGETTO CONTINUITA'
TUTTI I PLESSI DELL'I.C.	DIECI MINUTI A LIBRO APERTO
TUTTI I PLESSI DELL'I.C.	PROGETTO AFPI
SCUOLA PRIMARIA	PROGETTO RESCUR "PROMUOVERE LA RESILIENZA A SCUOLA"
SCUOLA PRIMARIA	PROGETTO SCREENING
SCUOLA SECONDARIA	PROGETTO DISPERSIONE SCOLASTICA

In generale, i progetti realizzati, per quanto economicamente possibile, si riferiscono ad alcune macro aree didattico-educative, trasversali o verticali:

AREE TEMATICHE PROGETTUALI

1) AREA DEL SUCCESSO FORMATIVO

- accoglienza
- avviamento al latino
- attività sportiva
- continuità fra gli ordini di scuola
- disagio
- dispersione scolastica
- integrazione
- intercultura
- orientamento
- recupero e potenziamento
- socializzazione

2) AREA DELLE EDUCAZIONI

- educazione alimentare
- educazione all'ambiente
- educazione alla legalità
- educazione alla salute
- educazione alla sicurezza

3) AREA LINGUISTICO- ESPRESSIVA

- attività grafico-pratiche-creative
- cinema, musica, teatro
- invito alla lettura

- potenziamento linguistico
- potenziamento della lingua straniera

4) AREA TECNOLOGICO-SCIENTIFICA

- multimedialità e nuove tecnologie
- educazione scientifica

LE FUNZIONI STRUMENTALI

Alcune aree tematiche sono seguite e coordinate da docenti incaricati di Funzione Strumentale, che per l'anno scolastico in corso sono le seguenti.

FUNZIONI STRUMENTALI 2014.15

- ✓ **F.S. 1:** *Coordinamento e gestione delle attività di orientamento, coordinamento dei docenti, contatti con Istituti ed Enti di istruzione secondaria di secondo grado, famiglie e risorse territoriali.*
- ✓ **F.S. 2:** *Monitoraggio della situazione degli alunni diversamente abili e con certificazione di DSA, coordinamento dei docenti, contatti con ASL e risorse territoriali.*
- ✓ **F.S. 3:** *Coordinamento attività programmate per la continuità, coordinamento attività interculturali, monitoraggio alunni stranieri, monitoraggio PAI e alunni BES, coordinamento dei docenti, contatti con famiglie, ASL, Piano di Zona e risorse territoriali.*
- ✓ **F.S. 4:** *Coordinamento dei docenti delle scuole dell'Infanzia dell'Istituto.*
- ✓ **F.S. 5:** *Coordinamento delle attività progettuali d'Istituto legate alla multimedialità e alle nuove tecnologie, sito Web d'Istituto.*

AREE DI RIFERIMENTO

Le Funzioni Strumentali vengono a loro volta attribuite in base ad alcune aree di riferimento, così suddivise:

- 1) AREA 1: Gestione e coordinamento del Piano dell'Offerta Formativa
- 2) AREA 2: Sostegno al lavoro dei docenti
- 3) AREA 3: Servizi per gli studenti

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

La programmazione curricolare è altresì arricchita da uscite/visite didattiche e viaggi di istruzione. Vengono programmate uscite/visite didattiche di mezza giornata, di una giornata o, in alcuni casi, viaggi di più giorni.

Tali attività, dalla preparazione all'attuazione, rivestono un importante ruolo didattico-educativo, che si può sintetizzare nei seguenti obiettivi:

- miglioramento della socializzazione
- approfondimento di argomenti di studio
- concreta esplorazione di tematiche affrontate
- crescita e arricchimento della personalità a livello culturale e umano

ATTIVITA' CULTURALI

Un ulteriore arricchimento dell'offerta formativa è costituito da attività in occasione di feste, ricorrenze particolari, tradizioni locali, giornate di "scuola aperta" (*open day*), incontri con testimoni ed esperti su temi di riflessione, di valore civile e socio-culturale.

7. TEMATICHE DI PARTICOLARE INTERESSE

L'Istituto dedica un'attenzione particolare alle seguenti tematiche.

Accoglienza

L'inserimento degli alunni nella scuola è un momento delicato e fondamentale, perché ad esso deve seguire la conoscenza del nuovo ambiente e delle sue componenti e una piena integrazione degli alunni. Le attività di accoglienza, infatti, nei tre ordini di scuola sono finalizzate ad accogliere gli alunni, aiutandoli a superare eventuali disagi derivanti dal nuovo ambiente scolastico, affinché essi possano vivere, fin dall'inizio, una positiva e serena esperienza scolastica.

Bambini adottati: nell'ambito dell'accoglienza, come per gli alunni con bisogni educativi speciali (cfr. *Integrazione*), così si riserva una speciale attenzione agli alunni adottati, ai fini di un loro sereno e positivo inserimento. Si seguirà il *Protocollo Provinciale* in merito. Se necessario, anche per detti alunni verrà predisposto un piano personalizzato coordinato dalla Funzione Strumentale incaricata per i BES; sono altresì previsti rapporti di collaborazione con gli specialisti che seguono i bambini.

Continuità e Orientamento

Si promuovono, all'interno dell'Istituto, percorsi educativi e didattici finalizzati alla condivisione di obiettivi comuni utili alla crescita formativa degli alunni (*Progetto Continuità*). Inoltre si attuano strategie per favorire, in ogni alunno, scelte consapevoli per il futuro, nel rispetto alle singole potenzialità ed attitudini. Durante il corrente anno scolastico si è svolto un progetto di orientamento in collaborazione con l'Università di Pavia (*Progetto Condor*).

Integrazione

Particolare cura è rivolta all'integrazione scolastica degli alunni che presentano uno svantaggio di tipo psico-fisico, socio-culturale, ambientale. La scuola, pertanto, si propone di assicurare a ciascun alunno il conseguimento della piena autonomia personale per essere, in futuro, cittadino consapevole del mondo. La scuola si propone di educare alla pace, all'accoglienza e al rispetto di ogni diversità.

Al fine di garantire il successo formativo di tali alunni ed il raggiungimento degli obiettivi per loro prefissati, l'Istituto si avvale, oltre al lavoro quotidiano dei docenti, del supporto del *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione* e di due Funzioni Strumentali, che coordinano i due seguenti ambiti di intervento.

1) Bisogni educativi speciali (BES)

Rientrano in questa categoria gli alunni con certificazione di DVA, DSA o con bisogni educativi speciali non specificamente certificati.

Alunni con disabilità (DVA)

A favore di questi alunni intervengono, oltre ai docenti della classe, l'insegnante di sostegno e, dove previsto dalla certificazione, un assistente educatore (*assistente ad personam*), fornito dal Comune di appartenenza.

Per ciascun alunno con disabilità la scuola provvede a definire il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) ed il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il PDF e il PEI vengono redatti in genere entro la fine del mese di novembre, ma possono aggiornati nel corso dell'anno scolastico.

Alla loro definizione provvedono l'insegnante di sostegno in collaborazione con gli insegnanti curricolari di ogni disciplina o area, con i familiari e con la supervisione del neuropsichiatra.

Il PEI costituisce un aiuto agli insegnanti nelle scelte didattiche e organizzative e rende chiara e sistematica la progettazione, pur garantendo un'ampia flessibilità in corrispondenza con i bisogni educativi e didattici dei singoli alunni.

Alunni con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA)

Nei confronti degli alunni con certificazione di dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia la scuola adotta le linee di azione che si riassumono nei seguenti impegni:

- garantire il diritto all'istruzione;
- favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantendo una formazione adeguata e promuovendo lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre il disagio relazionale ed emozionale che può nascere nell'alunno con DSA;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- stendere un piano didattico personalizzato per ciascun alunno (PDP);
- adottare gli interventi compensativi e dispensativi previsti dal piano.

Alunni con bisogni educativi speciali

Si tratta di alunni con problemi di apprendimento e di relazione non riconducibili ad una specifica certificazione. In questo caso nel corso dell'anno scolastico vengono avviati interventi di personalizzazione supplementare del percorso educativo-didattico per favorire il percorso didattico e formativo dell'alunno. Anche in questo caso viene elaborato dai docenti un piano didattico personalizzato.

2) Intercultura

L'Istituto promuove progetti di alfabetizzazione linguistica, attività e di supporto didattico nei casi di alunni neoarrivati in Italia (NAI) o di difficoltà di apprendimento legate a carenze linguistiche, in base alle risorse erogate. In collaborazione con gli Enti Locali e grazie ai *Piani di zona*, la scuola si avvale dell'apporto di mediatori culturali.

Se necessario, per gli alunni non madrelingua viene parimenti predisposto un piano didattico personalizzato.

Prevenzione del disagio e della dispersione scolastica

L'Istituto, oltre che attraverso la regolare programmazione didattica e ad incontri o interventi a costo zero, relativamente alla disponibilità economica, per prevenire il disagio giovanile e la dispersione scolastica si avvale di tali strumenti:

- attività e progetti organizzati dai docenti contro disagio e dispersione scolastica;
- attività o corsi di recupero/potenziamento per favorire il successo formativo di tutti gli alunni, organizzati dai docenti in orario curricolare e, se possibile, in orario extra-scolastico;
- Sportello di ascolto: grazie alla collaborazione delle Amministrazioni comunali e dei *Piani di zona*, in varie scuole dell'Istituto è attivo uno sportello di ascolto gestito da uno psicologo, che collabora con i docenti, è a disposizione delle famiglie e, dietro autorizzazione dei genitori, dei medesimi alunni;
- adesione a progetti o attività proposti da Enti o Associazioni.

8. LA VALUTAZIONE

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati in rapporto al *Curriculum di Istituto* e, quindi, il successo formativo di ogni alunno. In tal senso, la valutazione costituisce per l'Istituto un momento di autovalutazione e di miglioramento in rapporto a quanto richiesto a livello ministeriale.

La valutazione deve essere reale, per evitare bruschi cali e disillusioni nel passaggio interno tra gli ordini dell'Istituto e in quello esterno alle scuole secondarie di II grado. L'alunno deve essere guidato ad acquisire conoscenze, che poi utilizzerà in campi differenti, trasformandole in competenze trasversali. La valutazione, formativa e sommativa, deve interessare le competenze acquisite. Sono quindi altresì importanti gli aspetti di didattica pura e quelli di metodologia didattica.

E' fondamentale, infatti, che vi sia un'articolazione equilibrata fra contenuti e metodologie, perché gli alunni apprendono con stili cognitivi diversi e bisogna valorizzare le diversità e le potenzialità di ciascuno. La valutazione permette ai docenti di:

- offrire ad ogni alunno la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà;
- predisporre collegialmente piani individualizzati.

La valutazione nella scuola dell'infanzia avviene per mezzo di osservazioni sistematiche nei primi due anni e con profili individuali al terzo anno sotto forma di griglia.

La valutazione periodica *in itinere*, quadrimestrale ed finale degli apprendimenti degli alunni nelle scuole primaria e secondaria di I grado vengono effettuate tramite l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e, per la Primaria, sono accompagnate da un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

La valutazione relativa alle discipline adotta una gamma di voti che va dal quattro al dieci; la valutazione del comportamento adotta una gamma di voti che va dal cinque al dieci (cfr. tabelle di riferimento).

La valutazione finale degli alunni, strettamente legata agli obiettivi della programmazione, tiene conto dei seguenti elementi:

- il livello di partenza e i progressi compiuti;
- le reali capacità individuali;
- i ritmi di apprendimento;
- le osservazioni sistematiche relative alla sfera educativa e didattica (l'attenzione, l'impegno, l'interesse, la partecipazione, l'autonomia, il metodo di lavoro) nelle attività curricolari ed extracurricolari;
- la maturazione complessiva di ogni alunno rispetto al percorso educativo e didattico stabilito;
- qualsiasi altro fattore che possa influire sul rendimento scolastico e sul processo di maturazione.

Le famiglie degli alunni vengono informate riguardo alla valutazione attraverso diario o libretto scolastico personale, colloqui con i genitori e comunicazioni scritte.

Una particolare attenzione è rivolta alla valutazione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), in relazione al piano personalizzato.

Certificazione delle competenze

Al termine della scuola primaria e della secondaria sono descritte e certificate le competenze acquisite dagli alunni, cioè le capacità di utilizzare in modo autonomo e creativo le conoscenze, le abilità e le proprie attitudini personali e sociali in situazioni concrete. Anche la valutazione delle competenze viene espressa in decimi.

9. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

L'Istituto promuove, nel rispetto dei singoli ruoli, relazioni costruttive con la famiglia per favorire il percorso formativo di ogni alunno e per valorizzare il funzionamento degli organi collegiali. A tal fine la scuola si avvale di:

- assemblee per l'elezione dei rappresentanti dei Consigli di Intersezione e di Classe;
- assemblee di Istituto;
- assemblee di sezione di intersezione, di interclasse, di classe con docenti e genitori;
- coinvolgimento e collaborazione nelle attività;
- colloqui generali;
- colloqui individuali su richiesta delle famiglie o dei docenti;
- comunicazioni scuola-famiglia chiare e tempestive sull'organizzazione didattica e sull'andamento scolastico;
- consegna schede di valutazione;
- richiesta di comunicazione per assenze e/o giustificazioni da trasmettersi tramite diario o libretto scolastico.

Le date fissate per gli incontri programmati vengono comunicate ai genitori per mezzo di diario, libretto scolastico o comunicazioni scritte e si possono visionare attraverso la *Calendarizzazione degli impegni* dei docenti dei tre ordini di scuola, pubblicata sul sito della scuola. Gli incontri in occasione di *Open day* o iscrizioni vengono comunicati ai genitori per iscritto, tramite avvisi pubblici e sul sito della scuola.

10. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'Istituto lavora in collaborazione con le Amministrazioni comunali, con Enti, Associazioni e Istituzioni educative del Territorio.

Tale collaborazione si realizza attraverso:

- accordi per la risoluzione di problematiche educative e contingenti;
- comunicazioni reciproche per una migliore gestione;
- finanziamento e attuazione dei progetti;
- gestione comune degli spazi scolastici;
- iniziative a favore dell'utenza;
- iniziative culturali e tradizionali;
- promozione di incontri di carattere socio-culturale;
- promozione di incontri di formazione;
- stipula di convenzioni e protocolli di intesa.

11. L'IMPIANTO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUTO

Il Dirigente Scolastico è il rappresentante legale dell'Istituto, il responsabile di tutte le funzioni e dei servizi.

Il docente collaboratore con funzione vicaria collabora con il Dirigente e lo sostituisce in sua assenza.

Ogni singolo plesso ha un insegnante Fiduciario, che fa capo alla Direzione (Dirigente Scolastico), mentre il personale ATA (Assistenti amministrativi e Collaboratori scolastici) fa capo al Direttore dei Servizi Generali Amministrativi di Segreteria (DSGA dell'Istituto).

GLI INCARICHI

GLI INCARICHI DEI DOCENTI

L'assegnazione degli incarichi, sulla base dei progetti approvati e delle decisioni prese dal Collegio dei docenti, è formalizzata dal Dirigente Scolastico e il relativo compenso è concordato con le RSU dell'Istituto.

L'attribuzione approvata dal Collegio dei docenti viene sintetizzata tramite l'*Organigramma di Istituto*, annualmente aggiornato e pubblicato sul sito della scuola.

GLI INCARICHI DEL PERSONALE ATA

Anche per il personale ATA (Assistenti amministrativi e Collaboratori scolastici) è prevista l'assegnazione di incarichi o funzioni aggiuntive, il cui relativo compenso è sempre concordato con le RSU dell'Istituto.

GLI ORGANISMI SCOLASTICI

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE, INTERCLASSE, CLASSE.

I Consigli sono costituiti dai docenti della classe e dai rappresentanti dei genitori. Sono presieduti dal Dirigente Scolastico, dal collaboratore vicario o dal docente/coordinatore di classe delegato. L'elezione dei genitori avviene in base di un'unica lista comprendente tutti gli elettori. I rappresentanti di intersezione, interclasse, classe durano in carica un anno.

I Consigli, secondo modalità differenti in relazione all'ordine di scuola, esplicano la loro competenza nei seguenti ambiti:

- programmazione didattica e disciplinare
- programmazione delle attività extracurricolari
- pareri e proposte in merito ai libri di testo
- valutazione periodica e finale degli alunni (con la sola presenza dei docenti per i Consigli di Interclasse e Classe).

- strategie educative e interventi disciplinari (scuola secondaria)

I Consigli si riuniscono secondo un calendario prestabilito, ma possono essere convocati, in via straordinaria, su richiesta di una delle sue componenti.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei docenti è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto da tutti i docenti; svolge la sua funzione nei seguenti ambiti:

- programmazione e delibera in merito all'azione educativa e alla valutazione
- adeguamento dei programmi a specifiche esigenze
- adozione dei libri di testo
- adozione e la programmazione di iniziative sperimentali
- promozione della ricerca educativa e dell'aggiornamento dei docenti
- elezione delle Funzioni Strumentali e delle Commissioni di lavoro
- elezione del Comitato di valutazione

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto viene eletto ogni tre anni dai componenti delle categorie in esso rappresentate. E' costituito dal Dirigente scolastico, da 8 docenti, 8 genitori e 2 rappresentanti del personale A.T.A.

Il Presidente del Consiglio d'Istituto è un genitore eletto fra i componenti del Consiglio.

Al Consiglio di Istituto sono attribuite le competenze stabilite dalle leggi vigenti.

I componenti del Consiglio di Istituto attualmente sono i seguenti.

Membrî del Consiglio di Istituto per il triennio 2012/2015

Genitori	
Silvana CIMINI	Secondaria di Marcignago
Barbara GALBIATI	Secondaria di Marcignago
Michele LAROCCA	Secondaria di Bereguardo
Cristina MINAUDO	Primaria di Vellezzo Bellini
Marinella MOLLASCHI	Secondaria di Bereguardo
Roberta MORGERA	Secondaria di Bereguardo
Antonella PISCHEDDA	Primaria di Bereguardo
Giancarlo TREVISAN	Secondaria di Marcignago
Silvana CIMINI	Secondaria di Marcignago
Barbara GALBIATI	Secondaria di Marcignago
Michele LAROCCA - Presidente	Secondaria di Bereguardo
Cristina MINAUDO	Primaria di Vellezzo Bellini
Docenti	
Claudia BIGHERI	Infanzia di Giovenzano
Caterina BRACCIA	Primaria di Trivolzio
Mariarosa CONTI	Secondaria di Bereguardo
Guido DE CARO	Secondaria di Marcignago
Cristiana DELLA PORTA	Infanzia di Marcignago
Enrica ORLANDI	Primaria di Vellezzo Bellini
Teresa RAMAIOLI	Primaria di Bereguardo
Monica Maria LARDERA	Primaria di Bereguardo
Personale ATA	

Rita CIANCIANO	Infanzia di Giovenzano
Giuseppina MATTEI	Secondaria di Bereguardo
Membri d'ufficio	
Maria Grazia MERLINA	Dirigente Scolastico

LA GIUNTA ESECUTIVA

Ne fanno parte, d'ufficio, il Dirigente scolastico, che ne è il Presidente, e il D.S.G.A., con funzioni di segretario. Gli altri membri (in genere un docente, un rappresentante del personale A.T.A., due genitori), vengono eletti dal Consiglio d'Istituto tra i suoi componenti. La Giunta ha il compito di esaminare e predisporre gli atti amministrativi e funzionali da sottoporre al Consiglio d'Istituto. Dura in carica tre anni.

Attualmente i componenti della Giunta sono i seguenti.

Membri della Giunta Esecutiva per il triennio 2012- 2015:

Galbiati Barbara, componente genitori

Cimini Silvana, componente genitori

Conti Mariarosa, componente docenti

Braccia Caterina, componente docenti

Membri d'ufficio: Maria Grazia MERLINA, Dirigente Scolastico; Alessandra Meazza, D.S.G.A.

L' ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

I componenti della Segreteria organizzano le seguenti aree di competenza e curano i rapporti con l'utenza:

- gestione finanziaria dell'Istituto
- gestione dell'organizzazione interna
- gestione degli alunni
- gestione del personale
- gestione degli stipendi del personale
- gestione dell'inventario e dell'archivio

I collaboratori Scolastici, oltre a svolgere attività di accoglienza e collaborazione con alunni, docenti e genitori, curano la sorveglianza e la pulizia dei plessi; possono partecipare a progetti e collaborare con l'Istituto in varie forme, assumendosi il carico di funzioni specifiche. Possono contribuire alla cura di alunni con bisogni educativi speciali o in situazione di contingente difficoltà.

12. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'aggiornamento professionale rappresenta per il personale della scuola un diritto-dovere.

La formazione del personale docente e ATA è legata alla realizzazione delle attività e dei progetti dell'offerta formativa e di arricchimento di quest'ultima.

Le scarse risorse finanziaria, ultimamente, hanno limitato l'organizzazione di detti corsi.

L'Istituto, tuttavia, aderisce per l'a.s. 2014/15 alle seguenti attività:

- ✓ partecipazione al progetto di formazione e sperimentazione "Screening per le difficoltà di apprendimento"
- ✓ partecipazione a iniziative di formazione proposte dall'UST, da Enti o Associazioni.
- ✓ partecipazione, per tutto il personale (docente, amministrativo, ausiliario), a incontri sul tema della sicurezza [Applicazione Legge 81/08 (Legge 626 integrata dal Decreto legislativo 9 aprile 2009 n. 81)]

13. LA SICUREZZA

Secondo la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (Legge 626 integrata dal Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81), l'Istituto si prefigge lo scopo di organizzare le scuole nella massima garanzia di sicurezza di alunni e personale.

Nello stesso tempo l'Istituto si attiva per educare gli alunni alla prevenzione e per sensibilizzarli al riconoscimento e alla valutazione delle condizioni di pericolo.

La scuola si adopera per:

- garantire la sicurezza degli alunni all'interno del complesso scolastico, assicurando la vigilanza da parte degli operatori della scuola;
- curare la pulizia e l'igiene dei locali scolastici;
- mantenere stretti rapporti con le Istituzioni interessate per garantire le condizioni di sicurezza degli edifici scolastici e degli impianti;
- programmare e svolgere periodicamente prove di evacuazione;
- programmare iniziative di formazione e informazione per il personale scolastico.

L'Istituto si avvale altresì della consulenza di un professionista esterno come Responsabile per il Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

14. DOCUMENTI REGOLATIVI

Il documento regolativo fondamentale della scuola è il *Regolamento di Istituto*, comprensivo dei suoi allegati. L'Istituto, in particolare, identifica nella *Carta dei diritti e dei doveri* e nel *Patto di corresponsabilità* strumenti basilari per definire le responsabilità e gli impegni che caratterizzano la comunità scolastica (docenti, genitori e alunni) e le finalità che essa persegue. Questa documentazione educativa è pubblicata sul sito web della scuola.

15. ALLEGATI AL P.O.F.

Regolamento di Istituto
Organigramma di Istituto
Curriculum di Istituto
Tabelle di valutazione A, B, C